

Spagna

Scheda Paese

Anno 2011

Camera di Commercio Italiana per la Spagna
Cristobal Bordiú, 54
28003 Madrid
Tel. (0034) 915 900 900 – Fax (0034) 915 630 560
E-mail: info@italcamara-es.com
www.italcamara-es.com

CARATTERISTICHE DEL PAESE

- **Fuso orario:** (rispetto all'Italia): 0; Isole Canarie: -1
- **Superficie:** 504.645 kmq
- **Popolazione:** 48.351.532 (01/01/2010)
- **Gruppi etnici:** spagnoli 76%; catalani 15%; galiziani 7%; Baschi 2%.
- **Comunità italiana:** ca 80.000 persone
- **Capitale:** Madrid (3.273.049)
- **Città principali:** Barcellona (1.619.337 ab.), Valencia (809.267 ab.), Siviglia (704.198 ab.), Saragozza (675.121 ab.)
- **Moneta:** Euro
- **Lingua:** Castigliano. Sette Comunità Autonome (Asturia, Catalogna, Paese Basco, Galizia, Comunità Valenziana, Navarra e Isole Baleari) riconoscono nei loro Statuti anche il catalano, il basco, il galiziano e l'asturiano
- **Religioni principali:** cattolicesimo, islamismo, protestantesimo, ebraismo.
- **Ordinamento dello Stato:** Monarchia costituzionale. La Costituzione del 1978 assegna la funzione legislativa alle Cortes (Parlamento), di cui fanno parte il Congresso dei Deputati (350 membri eletti a suffragio universale ogni 4 anni) e il Senato (208 membri, eletti in parte a suffragio universale e in parte designati dalle comunità autonome). Al Governo, guidato da un Presidente scelto dal Congresso dei Deputati tra i candidati designati dal Re, spetta il potere esecutivo.
- **Suddivisione amministrativa:** 50 province divise in 17 comunità autonome, oltre alle città autonome di Ceuta e Melilla.

TEMPERATURA NELLA CAPITALE (°C)

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
max	11,4	13	16,3	19,4	20	27	31,8	32,2	25,2	18,9	11,9	9,9
min	4,6	5,6	5,5	8,7	10,9	15,4	18,2	19,2	14,4	10,3	3,9	2,7

QUADRO DELL'ECONOMIA

❖ Quadro macroeconomico¹:

Nel 2011 la Spagna ha registrato una crescita dello 0,7%.

Nel 2011, oltre alla crisi finanziaria mondiale, l'economia spagnola ha risentito in particolare della caduta del settore immobiliare e del consumo interno, fattori alla base della forte crescita della Spagna tra gli anni novanta e l'inizio del nuovo millennio.

¹ fonte: INE

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 22,85% (5.273.600 persone), mentre l'inflazione ha registrato un tasso medio del +2,4%.



❖ Principali settori produttivi²:

Il settore che contribuisce maggiormente al PIL sono i servizi (74,1%), seguito dall'industria (11,5%), l'edilizia (9,2%), l'energia (2,8%) e il primario (2,4%). Considerando il tasso di variazione inter-annuale del PIL, tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni (-3,8%), hanno registrato una crescita, in particolare l'industria (+1,9%), i servizi (+1,1%) e il primario (+0,6%).

Il settore dei servizi assorbe il 70,5% della forza lavoro, seguono l'industria (13,9%), l'edilizia costruzioni (10,4%), il primario (4,5%) e l'energia (0,7%).

❖ Infrastrutture e trasporti³:

La rete stradale si estende per 165.802 km, di cui 14.262 di tratto autostradale; la rete ferroviaria per 15.559 km, e la linea ad alta velocità (AVE) per 2.230 km. La Spagna è, per estensione della linea veloce, seconda al mondo dopo la Cina. L'AVE collega Madrid a Barcellona, Siviglia, Saragozza, Toledo, Malaga, Valladolid e Valencia. Sempre in riferimento all'alta velocità sono in costruzione la tratta Madrid-Lisbona e Madrid-Bilbao. Entro il 2012, verrà terminata anche la tratta Barcellona-Girona-frontiera francese.. Circa 180 compagnie aeree operano nei 33 aeroporti internazionali. Nel 2010 un totale di 191.550.000 passeggeri ha transitato negli aeroporti spagnoli, in particolare nel Madrid – Barajas (49,7 milioni), nel Barcellona - El Prat (34,4 milioni) e Palma de Mallorca (21,1 milioni). La Spagna possiede eccellenti comunicazioni marittime grazie ai 53 porti internazio-nali nella costa atlantica e mediterranea. I principali sono: Barcellona, Bilbao,

² Fonte: INE – Ministerio de Industria Turismo y Comercio

³ Fonte: Ministerio de Fomento – Anuario 2010

Valencia, Gijón, Siviglia (scalo fluviale), Algeciras e Palma di Maiorca. Il traffico marittimo totale di passeggeri è stato nel 2010 (ultimo dato disponibile) di 27,47 milioni, quello di merci di 430,9 milioni di tonnellate, per un totale di 123.554 navi transitate.

❖ Commercio estero⁴:

Totale import: 260,378, mld/euro

Totale export: 213,142 mld/euro

Principali prodotti importati:

Voce	% sul tot. import Spagna	Var. % su 2010
Combustibili e lubrificanti	20,64%	26,22%
Prodotti chimici	13,74%	5,42%
Strumenti, componenti e accessori di automazione	7,52%	11,83%
Veicoli da trasporto	4,70%	7,33%
Elettronica e informatica	4,59%	-8,55%
Prodotti siderurgici	4,09%	10,68%
Abbigliamento	4,02%	8,43%

Principali prodotti esportati:

Voce	% sul tot. export Spagna	Var. % su 2010
Veicoli da trasporto	13,88%	13,04%
Prodotti chimici	12,08%	2,12%
Strumenti, componenti e accessori di automazione	6,83%	6,49%
Combustibili e lubrificanti	6,39%	62,67%
Prodotti siderurgici	5,00%	10,55%
Prodotti ortofrutticoli freschi e congelati	4,18%	-1,63%
Prodotti non elaborati	3,35%	57,66%
Macchinari e materiale elettrico	3,19%	20,38%

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti:

Voce	% sul totale	Var. % su 2010
Francia	17,83%	7,15%
Germania	10,16%	5,89%
Portogallo	7,97%	-1,12%
Italia	7,88%	-2,47%
Regno Unito	6,36%	12,56%
Stati Uniti	3,70%	20,83%
Paesi Bassi	2,83%	-1,64%

Paesi Fornitori:

Voce	% sul totale	Var. % su 2010
Germania	12,52%	3,78%
Francia	11,45%	3,11%
Italia	6,81%	-3,03%
China	5,95%	-2,83%
Paesi Bassi	4,95%	-5,33%
Regno Unito	4,31%	-8,63%
Portogallo	4,00%	10,27%
Usa	3,40%	11,16%

❖ Interscambio con l'Italia:

Saldo commerciale:

-2,019 miliardi di euro (saldo negativo nei confronti dell'Italia)

Principali prodotti importati dall'Italia:

Voce	% su tot. import Spagna	Var. % su 2010
Combustibili e lubrificanti	12,81%	-17,05%
Prodotti chimici	12,79%	3,05%
Componenti e accessori di automazione	6,72%	17,73%
Prodotti siderurgici	6,38%	16,83%
Abbigliamento	4,66%	0,02%
Elettronica e informatica	3,83%	82,66%
Macchinari e materiale elettrico	2,86%	-2,60%
Veicoli di trasporto	2,85%	-21,80%

⁴ Fonte: base dati ESTACOM – Agenzia Tributaria. Dati relativi al 2011

Principali prodotti esportati in Italia:

Voce	% su tot. export Spagna	Var. % su 2010
Prodotti chimici	15,17%	-7,15%
Veicoli da trasporto	13,11%	1,35%
Prodotti siderurgici	5,89%	-5,70%
Grassi e olii	5,21%	-2,77%
Prodotti non elaborati	4,29%	44,68%
Abbigliamento	3,68%	2,82%
Pesci, molluschi e crostacei freschi e congelati	3,42%	9,31%
Strumenti, componenti e accessori di automazione	3,30%	-4,63%

❖ Investimenti esteri⁵ (dati relativi al 2011)

Paesi di provenienza:

Voce	% su totale
Regno Unito	29,98%
Francia	25,07%
Paesi Bassi	6,58%
USA	6,42%
Lussemburgo	5,88%
Germania	5,04%

Paesi di destinazione:

Voce	% su totale
Turchia	17,62%
Polonia	16,64%
Regno Unito	15,96%
Brasile	15,85%
USA	7,46%
Germania	4,82%
Messico	4,31%
Paesi Bassi	1,91%
Italia	1,3%

❖ Investimenti esteri – settori: (dati relativi al 2011)

Verso il paese:

Voce	% su totale
Telecomunicazioni	39,03%
Trasporto aereo	32,71%
Servizi finanziari esclusi assicurazioni e fondi di pensione	16,92%
Attività immobiliari	11,64%
Energia elettrica, gas	9,26%

All'estero del paese:

Voce	% su totale
Servizi finanziari esclusi assicurazioni e fondi di pensione	37,73%
Trasporto aereo	13,76%
Fornitura energia elettrica, vapore, gas	9,04%
Commercio all'ingrosso e intermedio, esclusi veicoli a motore	5,82%

In Italia del paese:

Voce	% su totale
Servizi finanziari, esclusi assicurazioni e fondi di pensione	79,23%
Ingegneria civile	8,17%
Attività immobiliari	4,26%
Assicurazioni, fondi pensione escluso s. Sociale	3,92%
Commercio al dettaglio escluso veicoli a motore	1,57%

Italiani nel paese:

Voce	% su totale
Mettallurgia, fabbricazione di prodotti in ferro, acciaio	30,16%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	20,95%
Commercio al dettaglio escluso veicoli a motore	20%
Fabbricazione di materiali ed impianti elettronici	6,35%
Attività immobiliari	5,8%

⁵ Fonte: Ministerio de Industria Turismo y comercio. Dati relativi ai primi 9 mesi del 2009 (ultimi dati disponibili)

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

❖ Regolamentazione degli scambi:

Sdoganamento e documenti di importazione: il regime doganale è regolato dal codice doganale comunitario (istituito con regolamento CEE n. 2913/92 del Consiglio del 12 ottobre 1992) e dalle disposizioni d'applicazione dello stesso codice (istituite con regolamento CEE n. 2454/93 della Commissione del 2 luglio 1993).

Per quanto riguarda la lingua, ai sensi dell'articolo 211 del regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione (1), le dichiarazioni doganali (nella fattispecie le dichiarazioni d'esportazione) vanno redatte in una delle lingue ufficiali della Comunità accettate dalle autorità doganali dello Stato membro in cui vengono espletate le formalità. Spetta agli Stati membri determinare le lingue ufficiali da essi accettate. All'occorrenza, le autorità doganali dello Stato membro di destinazione possono chiedere al dichiarante o al suo rappresentante in tale Stato membro la traduzione nella lingua ufficiale o in una delle lingue ufficiali dello stesso.

La Commissione dell'Unione Europea ha emanato il Reg. (CE) n. 1192/2008 del 17.11.2008 (pubblicato nella G.U. L 329 del 6.12.2008) per creare un ambiente più moderno e un sistema comunitario integrato, in grado di evitare distorsioni della concorrenza tra imprese di Stati membri diversi. Una delle conseguenze è stata la unificazione delle autorizzazioni relative ai regimi doganali, alla destinazione particolare di talune merci, alle procedure di dichiarazione semplificata, alle procedure di domiciliazione o procedure semplificate di accertamento.

Classificazione doganale delle merci:

Tariffa Doganale Integrata (TARIC) a dieci cifre, che si adotta a livello UE. Si tratta di un codice formato da 8 cifre divise in 3 gruppi di cui il primo a 4 cifre e gli altri due di 2 (es.:0000.00.00) e due ulteriori cifre se è TARIC.

Restrizione delle importazioni: nessuna restrizione per le merci provenienti dall'Italia

Restrizione delle importazioni:

Nessuna restrizione per le merci provenienti dall'Italia

Importazioni temporanee:

Il regime delle importazioni temporanee è regolato dal Codice doganale comunitario (*código aduanero de la CE*), Regolamento CE n. 2454/93, Ordine Ministeriale del 28.11.'86, circolare n. 964 della Direzione Generale delle Dogane e II.EE. Periodo di permanenza: massimo 2 anni (prorogabili per circostanze eccezionali). Dev'essere autorizzata dall'agenzia delle dogane (*autoridad aduanera*). Si tratta di un regime che permette l'esonero totale o parziale di diritti per l'esportazione di materiali che rimangono temporaneamente nel territorio della Comunità per poi essere successivamente riesportati, senza essere stati oggetto di

trasformazione alcuna. Per visualizzare la lista dei materiali oggetto di esonero parziale, o totale, o che sono esclusi da questo regime, per la trasformazione dell'importazione da temporanea a definitiva, si può consultare la pagina web www.aeat.es.

❖ Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel paese:

Normativa per gli investimenti stranieri:

Il Real Decreto 664/1999 stabilisce, in linea con il Trattato di Maastricht sull'UE, la libertà totale di movimento di capitali sia per quanto riguarda gli investimenti stranieri in Spagna, sia per quelli spagnoli all'estero. Stabilisce, inoltre che si dovranno dichiarare gli investimenti presso il Registro de Inversiones, con una finalità meramente amministrativa e statistica. Eccezioni: nel caso di investimenti precedenti - o con destino - i paesi qualificati come "paradisi fiscali" sono necessarie pratiche amministrative di dichiarazione previa all'investimento. Gli investimenti realizzati in specifici settori soggetti ad una regolazione speciale dovranno adeguarsi ai requisiti fissati nelle rispettive legislazioni settoriali. Questi settori sono: trasporto aereo, radio, minerali e materie prime minerali d'interesse strategico, televisione, telecomunicazioni, sicurezza privata, produzione, commercio e distribuzioni d'armi ed esplosivo d'uso civile e attività relazionate con la Difesa nazionale. Gli investimenti stranieri in Spagna in imprese dedicate ad attività relazionate con la Difesa nazionale sono le uniche ad essere sottomesse all'obbligo di ottenere un'autorizzazione previa da parte del Consiglio dei Ministri per potersi realizzare. In materia d'investimenti esteri la legislazione vigente adotta il concetto di residenza effettiva del soggetto investitore e considera investimento estero quello effettuato da: 1) persona fisica non residente in Spagna, (intendendo con questo, spagnoli o stranieri domiciliati all'estero o che abbiano all'estero la loro residenza principale); 2) persona giuridica all'estero o organismo di proprietà di uno Stato straniero; 3) società spagnole con partecipazione straniera nel capitale superiore al 50%; 4) società spagnole con partecipazione straniera nel capitale uguale o inferiore al 50% quando i soci non residenti godano una situazione maggioritaria nella società.

Secondo i dati resi disponibili dal "Registro de Inversiones Exteriores" (fonte ufficiale spagnola), nel periodo gennaio-giugno 2008 gli investimenti effettuati nel Paese hanno avuto un andamento molto dinamico (+506% rispetto allo stesso periodo 2007), essendosi attestati sui 24,4 miliardi di euro. L'Italia ha investito in Spagna nello stesso periodo circa 175 milioni di euro, valore che segna un forte incremento (+140%) rispetto al primo semestre 2007. Tuttavia, la quota italiana sugli investimenti totali è scesa allo 0,7% (era del-1,8% nel periodo gennaio-giugno 2007). Il settore del commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici ha ricevuto il 44,2% dei capitali italiani (77,2 milioni di euro),

seguito dal settore finanziario (30,1 milioni di euro) e da quello dell'industria chimica (26 milioni di euro). La regione della Murcia ha assorbito il 32,2% dei capitali italiani. Seguono Catalogna (49,3 mln. euro;) e Madrid (34,4 mln. euro). Dati tratti dal port-tale di Tribuna Economica, giornale di economia finanza <http://www.tribuna.com/eportale> e ICE

❖ **Legislazione societaria:**

- **Società anonima (Sociedad Anónima - S.A.):** (S.p.A. italiana). Società di capitali. Capitale sociale minimo: € 60102,00 completamente suscito e al me-nos il 25% del valore nominale della azioni, desem-bolsado. Non é richiesto un numero minimo di azioni-sti, però la unipersonale é soggetta a un regime particolare di pubblicità. Per la costituzione di una S.A. é richiesta scrittura pubblica (atto notarile). Tale atto dovrà essere iscritto presso il Registro delle Imprese; dopo la registrazione, la società acquisisce personalità giuridica e capacità legale. Legislazione: Texto Refundido de la Ley de Sociedades Anonimas 19/1989, del 25 luglio (BOE nº 178 del 27 luglio 1989). Real Decreto Legislativo 4/2004 del 5 marzo, attraverso cui si approva il Texto Refundido de Impuestos sobre Sociedades Anonimas (BOE nº 61 del 11 marzo 2004). Real Decreto Legislativo 1564/1989 del 22 dicembre (BOE nº 310 del 27 di-cembre 1989). Ley 26/2003, del 17 luglio che modifica il Texto Refundido de la Ley de Sociedades Anonimas 19/1989 riguardo ai doveri degli amministratori e la possibilità del voto a distanza. Società Anonima Euro-pea (SE) (Statuto Società Europea SSE in Italia). Ley 31/2006 del 18 ottobre 2006. Capitale minimo € 120.000. É una forma societaria di diritto comunitario, si fonda su un diritto indipendente distinto dai diritti nazionali ai quali si rinvia solo per alcuni aspet-ti. Vantaggi: possibilità per le imprese di operare in qualunque paese dell'UE sulla base di una disciplina unitaria e dall'altro, nel notevole risparmio dei costi amministrativi e finanziari per tutte le imprese che sono strutturate attraverso filiali o gruppi costrette a rispettare legislazioni differenti per ciascun stato membro in cui operano. Limiti: può risultare soltanto dalla trasformazione/fusione di società esistenti o creazione di una holding comune.
- **Società a responsabilità limitata (Sociedad Limitada - S.L.):** (Ley 2/1995 del 23 marzo 1995 (BOE nº 71 del 24 marzo 1995). Una S.L. deve avere un capitale non inferiore ad € 3.006 o, che deve essere interamente sottoscritto al momento della costituzione. Non esiste un limite massimo. Il capitale sociale deve essere diviso in quote di partecipazione: non é necessario che siano tutte uguali. E' necessario almeno un socio; il numero massimo di soci é illimitato. La costituzione di una S.L. avviene con atto notarile, che dovrà essere registrato presso il Registro delle Società.

- **Sociedad limitada nueva empresa (S.L.N.E.):** Ley 2/1995 del 23 marzo 1995 (BOE nº 71 del 24 marzo 1995). Capitale minimo € 3012,00 e massimo € 120.202,00. É stata creata con la Ley 7/2003 a seguito di varie Raccomandazioni Europee rivolte a migliorare e semplificare le condizioni e le pratiche per la creazione di piccole imprese. La novità fondamentale é costituita dalla possibilità di creare società in un giorno, attraverso un documento elettronico unico e un unico appuntamento con il Notaio che potrà iscrivere l'Atto costitutivo della società nel Registro corrispondente al domicilio sociale, utilizzando la sua firma elettronica. É un sottotipo della S.L. quindi tutto ciò che non é espressamente regolato dalla ley 7/2003 trova disciplina generale nelle società a responsabilità limitata.
- **Sociedad Professional (SP)** Ley 2/2007 del 15 marzo 2007. L'obiettivo é quello di poter erogare servizi professionali utilizzando la forma della società di persone o quella della associazione tra privati (non ammessa la società di capitali).
- **Società in nome collettivo (Sociedad Colectiva - S.C.):** Código de Comercio artt. 125-144; Regolamento del Registro Mercantil art. 178. Il capitale é costituito da quanto apporta ciascun socio: non é richiesto un capitale minimo. E' una forma giuridica a spiccato carattere personale data la responsabilità illimitata dei soci: la condizione di socio non può essere trasmessa senza il consenso degli altri. Società in accomandita (Sociedad Comanditaria - S. Com): Código de co-mercio art. li 145 -150; Ley 19/1989 del 25 luglio (BOE nº 178 del 27 luglio 1989), Texto Refundido de la Ley de Sociedades Anónimas approvata con Real Decreto Legislativo 1564/1989 del 22 dicembre (BOE nº 310 del 27 dicembre); Real Decreto Legislativo 4/2004 del 5 marzo, attraverso cui si approva il Texto Refundido de Impuestos sobre Sociedades Anonimas (BOE nº 61 dell'11 marzo 2004); Reglamento del Registro Mercantil art. 99. Il capitale é costituito da quanto apporta ciascun socio: non é richiesto un capitale minimo per la costituzione societaria. E' una forma giuridica a spiccato carattere personale data la re-sponsabilità illimitata dei soci: la condizione di socio non può essere trasmessa senza il consenso degli altri. I soci accomandatari (colectivos) sono soggetti alle medesime obbligazioni per i soci della Società Collettiva.
- **Succursali:** un operatore straniero può operare in Spagna attraverso una succursale (art. 259 del "Reglamento del Registro Mercantil"). La costituzione di una suc-cursale (Art. 264 del "Reglamento") si fa con un atto notarile che deve essere registrato nel Registro delle Imprese. Non esiste un capitale minimo. Una succur-sale é tassabile come un'azienda spagnola ed ha gli stessi diritti ed obblighi, con

la differenza che la casa madre può fatturare le spese sostenute dalla succursale (amministrazione e gestione commerciale, revisione dei conti ecc.). L'importo può essere dedotto dai ricavi di quest'ultima ed è tassato con l'aliquota del 15% al momento del trasferimento all'estero. Filiali: le filiali d'impresе straniere possono nascere sia per creazione che per acquisizione d'azioni; in entrambi i casi, la norma sarà quella degli investimenti diretti esteri. Attualmente il regime legale è di piena libertà tranne per le operazioni realizzate in settori specifici soggetti ad autorizzazione previa. Una filiale (S.A. ad esempio) richiede un capitale minimo di 60.101, 21 € Ufficio di rappresentanza (oficina de representación): non ha personalità giuridica propria, ma dipende dall'impresa "madre". Non richiede formalità commerciali per l'apertura. Non si iscrive al Registro Mercantile. Indicativamente, le attività dell'ufficio sono limitate alla coordinazione, collaborazione etc. Partnership con rappresentanza spagnola: si tratta di una forma d'investimento che prevede l'associazione con un'impresa spagnola attraverso varie norme. La percentuale di partecipazione caratterizzerà l'investimento come estero o meno. La formula tradizionale di partnership è la fusione con una società spagnola già esistente. Una fusione parziale, invece, avviene nel caso di scissione di una società spagnola: in tale operazione quest'ultima scinde il proprio patrimonio e soltanto alcune voci andranno a far parte della nuova società che si costituisce con l'investitore estero. Il vantaggio risiede nel poter scegliere solo le voci patrimoniali della società spagnola più convenienti. Franchising: l'Istituto di franchising è regolato dal Real Decreto 157/1992, secondo cui sono autorizzati dalla Ley de Defensa de la Competencia (Ley 16/1989 del 17 luglio, BOE del 29 febbraio 1992) gli accordi di franchising se compiono le disposizioni stabilite dal Reg.to CE 2790/1999 del 22 dicembre, che sostituisce il Reg.to CE 1087/88. L'attuale regime è stato modificato in virtù del Real Decreto 2485/1998, del 13 novembre (BOE n° 283 del 26 novembre 1998), tramite il quale si fissa due punti importanti: il primo dispone che le persone fisiche e giuridiche che inten-dono svolgere in Spagna l'attività di franquiciadores dovranno iscriversi in un apposito registro, le cui modalità vengono delineate nel Real Decreto 2485/1998. È stato creato un registro a livello statale (Registro de Franquiciadores) dove può confluire chi opera in più di una Comunità Autonoma, a fini pubblicitari e informativi, mentre a ciascuna Comunità corrisponde un Registro le cui linee guida sono fissate nel Decreto. Il secondo dispone che il franquiciador è tenuto, almeno venti giorni prima della stipulazione del contratto (o pre-contratto), a fornire per iscritto al franquiciado le informazioni su tutti gli elementi dell'accordo. Sono di piena applicazione le leggi antitrust dell'UE concernenti distribuzione esclusiva,

esclusiva di forniture, accordi su licenze e franchigie. L'Asociación Española de Franquiciadores (AEF), membro della Federazione Europea dal 1995 che rappresenta, difende e promuove gli interessi economici, sociali e professionali dei suoi membri. La Cámara de Comercio e Industria de Madrid dispone di un Dipartimento di franchising.

- **Brevetti e proprietà intellettuale:** proprietà industriale: per aver diritto ad una protezione legale, è richiesto l'obbligo di registro. Le pratiche per il registro sono espletate dalla Oficina Española de Patentes y Marcas, organismo autonomo del Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio. La richiesta di registro può essere fatta direttamente dall'interessato o tramite un Agente Ufficiale della Proprietà Industriale. I brevetti devono essere novità assolute a livello mondiale. La durata della protezione è di 20 anni e deve essere mantenuta annualmente. Attenzione: chi risiede in Italia è obbligato a depositare i brevetti per invenzione nel nostro Stato e di attendere un periodo non inferiore ai tre mesi prima di poterli estendere all'estero. Una soluzione potrebbe essere quella di depositare direttamente una domanda di brevetto europea (all'Organizzazione Europea dei Brevetti – OEB) che fornisce una protezione nazionale nei paesi europei che ne fanno parte. L'unico inconveniente è quello dei costi (il brevetto europeo ha un costo molto maggiore). I diritti relativi a marchi, disegni e modelli comunitari possono essere registrati a livello nazionale o europeo. I diritti europei sono registrati dall'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno, con sede ad Alicante (Spagna). Tali diritti sono esclusivi e validi in tutta l'UE.
- **Proprietà intellettuale:** È regolata dal Real Decreto Legislativo 1/1996 del 12 aprile, così come modificata dalla Ley n. 26/2006 del 7 giugno 2006. A differenza della proprietà Industriale, per la quale si generano diritti solamente mediante registro, è assegnata all'autore dell'opera per il mero fatto di esserne il creatore. Il registro è consigliabile dal momento che costituisce prova. I diritti di sfruttamento dell'opera durano per tutta la vita dell'autore e settant'anni dopo la sua morte. Esistono altre tempistiche, sia per tipologia di proprietà intellettuale sia se l'autore è deceduto prima del 1987.
- ❖ **Sistema fiscale:**
Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre
Il bollettino Ufficiale dello Stato ha pubblicato il 31.12.2011 il Reale Decreto – Legge 20/2011 sulle misure urgenti in materia finanziaria e tributaria per la correzione del deficit pubblico. Data la portata e la varietà delle misure

adottate, passiamo a dettagliare quelle che riteniamo più rilevanti.

Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche: le misure che si menzionano di seguito, entrando in vigore il 1.01.2012, sono applicabili per i periodi fiscali 2012 e 2013. Si incrementano le aliquote di ritenuta applicabili ai redditi del lavoro che si versino o ricevano dal 1.02.2012.

Imposta sui redditi delle persone fisiche				
Da euro	A euro	Tassazione	Addizionale	Totale
0	17.707,00	24,00 %	0,75 %	24,75 %
17.707,00	33.007,00	28,00 %	2,00 %	30,00 %
33.007,00	53.407,00	37,00 %	3,00 %	40,00 %
53.407,00	120.000,00	43,00 %	4,00 %	47,00 %
120.000,00	175.000,00	44,00 %	5,00 %	49,00 %
175.000,00	300.000,00	45,00 %	6,00 %	51,00 %
300.000,00	---	45,00 %	7,00 %	52,00 %

Le principali novità introdotte con la legge finanziaria per il 2012, RD 20/2011 sono: a) l'incremento delle aliquote di ritenuta applicabili alle imputazione di redditi per cessioni di diritti di immagine, redditi del capitale mobiliare (interessi, dividendi, etc.), guadagni derivanti dal rimborso di azioni e partecipazioni di investimenti collettivi, premi, redditi di locazione o sublocazione di immobili che passano dal 19% al 21%; b) l'aumento al 42% della ritenuta applicabile ai redditi del lavoro derivanti dalla condizione di amministratori e membri di consigli di amministrazione; c) eliminazione del limite di euro 24.107,20 di base imponibile per avere diritto all'applicazione della deduzione per acquisto di un'abitazione principale, con effetto retroattivo al 1.01.2011; d) l'estensione al 2012 di alcuni incentivi fiscali, tra gli altri la riduzione del 20% dei redditi netti per mantenimento e creazione di lavoro:

Imposta sulle società: allo stesso modo, con carattere temporale, dal 1.01.2012 al 31.12.2013, si incrementa l'aliquota di ritenuta generale dal 19% al 21% applicabile ai redditi derivati da immobili, interessi e dividendi.

Si proroga ai periodi fiscali iniziati nel 2012 l'applicazione del tipo ridotto di gravame del 20%- 25% previsto per entità il cui volume di affari sia inferiore ai 5 milioni di euro e un organico medio inferiore ai 25 dipendenti, qualora mantengano o aumentino l'organico.

Per quanto riguarda i pagamenti anticipati dell'imposta sulle società non si registra nessun cambiamento significativo riguardo a quello già esistente, pertanto per i periodi di imposta iniziati nel 2012 si applicherà la seguente tassazione: a) 18% per la modalità di calcolo prevista nell'articolo 45.2 della Legge sull'imposta sulle Società LIS (Imponibile

dell'ultimo periodo di imposta); b) 21% per la modalità di calcolo prevista nell'articolo 45.3 della LIS, tranne per quelle entità il cui volume di affari sia uguale o superi i 20 milioni di euro nel cui caso si applicherà un'aliquota del 24%. Se la cifra di affari supera i 60 milioni di euro si applicherà un'aliquota del 27%.

Imposta sul Reddito dei non Residenti: il tipo di tassazione applicabile ai non residenti aumenta dal 24% al 24,7%. Per quanto concerne l'aliquota di tassazione applicabile ai dividendi, interessi e redditi patrimoniali, ovvero per i redditi ottenuti da stabilimenti permanenti di entità straniera non residenti trasferite all'estero, si registra un incremento dal 18% al 21%.

Imposta sul Valore Aggiunto (VAT): previste un'aliquota standard applicata alla maggior parte di beni e servizi del 18%; una ridotta dell'8% applicata su alimenti, edilizia abitativa, alberghi e ristoranti; una super ridotta del 4% per prodotti di base fra cui pane, farina, latte, formaggio, uova, frutta ed ortaggi, libri, giornali e riviste.

E' prorogata fino al 31.12.2012 l'aliquota super ridotta del 4% applicabile alla cessione di abitazioni.

L'Iva non è applicata nelle isole Canarie, a Ceuta e Melilla; qui è però presente l'Impuesto General Indirecto Canario (IGIC) la cui aliquota standard è del 4,5% e per alcuni beni può arrivare fino al 40% ed un'imposta d'ingresso canario, l'APIC, la cui aliquota può arrivare fino al 4%, mai rimborsabile. Per l'IGIC invece sono previste norme di rimborso con un sistema simile a quello dell'IVA. Le esportazioni, come anche alcuni servizi sono esenti. In base al sistema comunitario, anche le forniture intra-comunitarie sono esenti se si identifica la partita Iva (NIF in Spagna) del cliente e sulla fattura compaiono la partita Iva del fornitore e quella del cliente.

NOTIZIE PER L'OPERATORE

- **Moneta:** Euro
- **Sistema bancario:**

TASSI BANCARI	
TIPOLOGIA	VALORE
Interbancario a 3 mesi	1,16
Interbancario a 6 mesi	1,82
Interbancario a 1 anno	3,10

Fonte: Banco de España (Boletín Económico, gennaio 2012).

- **Parchi industriali e zone franche:** Barcellona, Vigo e Cadice; qui le merci possono essere depositate fino a 6 anni. L'isola di Gran Canaria è zona franca. Non si applica la Condizione d'Ordine Economico, vigente nel resto delle zone franche comunitarie e che impedisce il deposito di componenti e merci procedenti da paesi terzi che servono a realizzare processi di trasformazione sotto il regime di perfezionamento attivo all'interno del recinto di una zona franca comunitaria.

- **Accordi con l'Italia:**

Convenzione per evitare la doppia imposizione in materia d'imposte sul reddito, firmata nel 1980 (B.O.E. 22/12/80): prevede regole comuni di territorialità per evitare che i due Paesi possano contemporaneamente definirsi come lo stato in cui si realizza l'attività e ripartiscono la potestà impositiva tra il Paese della fonte d'attività e quello della residenza.

INFORMAZIONI UTILI

❖ **Indirizzi Utili**

IN SPAGNA

- **Rete diplomatico consolare**

AMBASCIATA D'ITALIA: Madrid, Calle Lagasca, 98 -28006, tel: 0034 914233300, fax: 0034 915757776.

Uffici consolari Italiani: Madrid, Calle Agustín de Bethencourt, 3 - 28003, tel: +34 902-050-141, fax: 0034 915546669; Barcellona, Calle Mallorca, 270 - 08037 -tel: 0034 902050141, fax: 0034 934870002;

- **Altri uffici di promozione italiani**

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA:

Madrid, Calle Mayor, 86 - 28013
Tel: +34 91 547 86 03. fax: 0034 915422213;
Barcellona, Pasaje Mendez de Vigo 5, 08009
Tel: 0034 934875306, fax: 0034 934874590.

UFFICIO ICE:

Madrid, Paseo de la Castellana, 95 - Torre Europa - 28046, tel. 0034 915974737, fax. 0034 915568146.

UFFICIO ENIT:

Calle Serrano, 120, 1 dcha. - 28006 Madrid
Tel. 0034 915670670, fax 0034 915711579.

- **Istituti di Credito italiani**

UBI BANCA INTERNATIONAL, SA:

Madrid, Torre Espacio-Planta 45,
Pº Castellana, 259 - CAP: 28046
Tel. (34) 91 334 40 61 - Fax (34) 91 334 40 62

INTESA SANPAOLO, SPA - Sucursal en España:

Madrid, Pº de la Castellana, 31 - 7ºA - 28046
Tel 0034 913 490 404 - fax. 0034 913197722
Sito web: www.intesasanpaolo.com

FIBANC MEDIOLANUM: Av. Diagonal 668 - 670

08034 Barcelona Tel. +34.93.253.54.00; Fax
+34.93.253.55.84. Sito web:
www.fibanmediolanum.es

IN ITALIA

- **Rete diplomatico-consolare**

AMBASCIATA DI SPAGNA:

(Cancelleria) 00186 Roma - Palazzo Borghese
Largo della Fontanella di Borghese 19. Tel. 0039 06
684 0401, fax. 06 687 22 56.

CONSOLATI GENERALI SPAGNOLI:

GENOVA - Piazza Rossetti, 1/4 - cap 16121 Tel.
0039 010562669 fax. 0039 010 58 64 48.

MILANO - Fatebenefratelli, 26- Milano 20101, Tel.
02 6328831.

ROMA - via Campo Marzio 34, cap. 00186 Tel:
0039 066871401, fax: 0039 06 687 11 98 -

NAPOLI - via dei Mille, 40 cap. 80121, Tel: 0039
081411157, fax: 0039 081 40 16 43

- **Istituti di credito**

SANTANDER CONSUMER BANK: Via Nizza
262/26 - 10126 Torino, Tel. 011/63.19.111 Fax 011/
63.19.119
Sito web: <http://www.santanderconsumer.it>

SANTANDER PRIVATE BANKING: Via Senato, 28 -
20121 Milano - Tel. 02724381 - Fax 0272438287
Sito web: <http://www.santanderpb.it>

- **Formalità doganali e documenti di viaggio:**
Disposizioni vigenti nell'UE

- **Corrente elettrica:** 220 V, 50 Hz
- **Giorni lavorativi ed orari:**
Uffici: lun ven 9.00-14.00/16.00-19.00;
Negozi: 9.30 -14.00/16.30 - 21.00;
Banche: 8.30 - 16.30 (lun-giov), 8.30-14.00 (ven) e 8.30 - 13.00 (sab).
- **Festività:**
1 e 6 gennaio, 21 e 22 aprile (giovedì e venerdì Santo), 23 giugno, 25 luglio, 15 agosto, 12 ottobre, 1 novembre, 6 e 8 dicembre, in più, le feste di Natale.
A Madrid, inoltre, sono festivi anche il 2 maggio, il 9 settembre ed il 9 novembre.
In Catalogna: 5 aprile (lunedì di Pasqua), 24 Maggio, 24 Giugno, 24 settembre (Festa Patronale a Barcello-na) 26 dicembre: San Esteban.
- **Media:**
Quotidiani: El País, El Mundo, ABC, La Vanguardia, Expansión, Público, Cinco Días, El Periódico, El Economista, Marca, AS. In Catalogna: La Vanguardia, El Periódico de Catalunya, L'Avui, Mundo Deportivo, Metro Barcelona, Sport, 20 Minutos Barcelona.
Riviste: Actualidad Económica, La Clave, Economía Exterior, Mercado de Dinero
TV: TVE 1, La 2, Antena 3, Tele 5, Telemadrid, Cua-tro, La Sexta. In Catalogna: TV3, Canal 33
- **Alberghi:**
cat. lusso: oltre € 400; 4-5 stelle: € 130-380. 2-3 stelle: € 60-120
- **Assistenza Medica:**
gli Italiani in possesso della tessera sanitaria europea (TSE) hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita da parte del servizio sanitario pubblico spagnolo. La TSE deve essere richiesta alla struttura sanitaria locale del paese d'appartenenza

- **Mezzi di trasporto:**
Compagnia aerea di bandiera: Iberia
Altre compagnie aeree operanti nel Paese: Alitalia, Air Europa, Vueling, Lufthansa, Easy jet, Ryan Air, e le principali linee aeree europee
- **Trasferimenti da e per l'aeroporto:**
Madrid: l'aeroporto di Madrid-Barajas dista 16 km dal centro della città. I Terminal 1, 2 e 3 sono collegati con la metropolitana. Da maggio 2007 anche il nuovo Terminal 4 dispone di un collegamento con la rete della metropolitana. In metro la spesa per arrivare al centro città è di 2 €, in taxi circa 35 €
Barcelona: l'aeroporto "El Prat" è situato a 15 km. dalla città. È raggiungibile: in treno dalla Stazione di Sants o da Plaza Catalunya, il viaggio dura 22 minuti ed il costo del biglietto è di € 2,30; in autobus con "Airbus", partenza da Plaza Catalunya ogni 8 minuti, la durata del viaggio è di circa 30/40 minuti ed il biglietto costa € 4.25; in taxi il cui viaggio ha la durata di circa 15 min. e costa circa € 20/25
- **Telecomunicazioni:**
Telefonia fissa: Telefónica, ONO, Jazztell, Orange, Vodafone.
Telefonia mobile: Movistar, Vodafone, Orange, Jazztell, Simyo.
- **Siti di interesse:**
Ministero dell'Economia: www.minhac.es
Banco de España: www.bde.es
Istituto del Commercio Estero: www.icex.es
Istituto Nazionale di Statistica: www.ine.es
Comunidad de Madrid: www.madrid.org
Generalitat de Catalunya: www.gencat.es
Fiera di Valencia: www.feriavalencia.com
Fiera di Barcelona: www.firabcn.es
Fiera di Saragozza: www.feriazaragoza.com
Fiera di Madrid : www.ifema.es
Centro di statistica catalano: www.idescat.net

DATI MACROECONOMICI SPAGNA - ANNO 2011

VOCI	VALUTA o %	CIFRA
Reddito pro-capite ⁶	U.S. \$	30,626
Tasso di inflazione ⁷	%	2,4
Tasso di disoccupazione	%	22,85
Tasso di variazione del PIL (2011 su 2010)	%	0,7
Previsione di crescita del PIL per il 2012 ⁸	%	-1
Totale import ⁹	Milioni di Euro	260.377,75
Totale export	Milioni di Euro	213.142,53
Saldo bilancia commerciale	Milioni di Euro	-42.235,22
Totale importazioni dall'Italia	Milioni di Euro	19.886,77
Totale esportazioni verso l'Italia	Milioni di Euro	17.866,62
Saldo interscambio Italia	Milioni di Euro	-2.020,15
Investimenti esteri verso il paese ¹⁰	Milioni di Euro	22.480,03
Investimenti spagnoli all'estero	Milioni di Euro	25.300,73
Investimenti italiani in Spagna	Milioni di Euro	314,97
Investimenti spagnoli in Italia	Milioni di Euro	331,05

⁶ Fonte: Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook Database-April 2012, 18 Aprile 2012.

⁷ Fonte relativa ai dati su disoccupazione, PIL e inflazione: INE

⁸ Fonte: Commissione UE - feb 2012)

⁹ Fonte relativa ai dati sul Commercio Estero: EUROESTACOM - Agenzia Tributaria

¹⁰ Fonte relativa ai dati sugli investimenti: Ministerio de Industria Turismo y Comercio